

I conti in tasca all'anno 1965

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 14

ESPLODONO CLAMOROSAMENTE LE CONTRADDIZIONI DELLA INSOSTENIBILE POLITICA ESTERA DEL GOVERNO MORO

Dimissioni «irrevocabili» di Fanfani

Al di là dello «scandalo»

NON CI INTERESSANO le iniziative tra il politico e il mondano, piuttosto stravaganti, della signora Bianca Rosa Fanfani. Non ci interessa dare qui un giudizio o cercare le origini delle concezioni francescane dell'ex sindaco di Firenze sui rapporti fra politica e apostolato che lo portano a intrattenersi con certe signore. E nemmeno vogliamo indagare, per il momento, su chi abbia organizzato il colpo, ricercare chi abbia inviato in casa Fanfani, con un registratore nella borsa, la redattrice del Borghese. Non ci interessano dunque le considerazioni psicologiche o le ricerche che possono sconfinare nel poliziesco: è la politica che ci interessa. Ed è proprio per questo che, di fronte alla montatura, allo scandalo che se ne fa, e alla drammatizzazione dell'episodio da parte dell'onorevole Fanfani con la sua lettera di dimissioni, noi vorremmo richiamare l'attenzione degli italiani su quello che non hanno fatto e non hanno voluto fare, in queste settimane, il presidente del Consiglio e il governo di Roma: su quello che ancora non vogliono fare o di cui si sono, per tanta parte, resi complici.

Noi sappiamo, ed abbiamo detto, che non ci pare essenziale, per il momento, sapere perché la signora Preda sia stata a interrogare La Pira sul suo viaggio ad Hanoi e perché La Pira le ne abbia parlato, con il racconto di tante digressioni. Ma abbiamo già posto in questi giorni senza ottenere risposta, una domanda che vogliamo ripetere oggi: «perché né il presidente del Consiglio, né un solo ministro a Roma hanno voluto sapere di più del viaggio del prof. La Pira; delle dichiarazioni che egli ha affermato gli siano state fatte dal Presidente Ho Ci Min?». Il governo italiano non ha creduto suo dovere conoscere, discutere ed esprimere un giudizio su un argomento che pure è stato oggetto di attenzioni da parte del governo degli Stati Uniti, su un'iniziativa che ha destato nel nostro paese e fuori un'eco così vasta. Il presidente Moro ha invece voluto che fosse chiaro, in queste settimane, che egli non aveva nulla in comune con coloro che, in un modo o nell'altro, anche soltanto parzialmente o unilateralmente, hanno posto come essenziali i problemi del Vietnam e della pace. Da parte della stampa che il governo ispira o che gli è comunque amica, si è avuto prima il silenzio, poi (quando il governo degli Stati Uniti ha chiesto che ci fosse la pubblicità e la polemica) si sono scatenate la montatura, la distorsione, il dileggio fino al linciaggio, fino alla provocazione.

EPPURE nessuno può negare che il viaggio di La Pira e le conclusioni che egli disse di aver tratto dai suoi incontri, abbiano rappresentato realmente una concreta iniziativa di pace. Se ne sono avute delle ripercussioni negli Stati Uniti, dove il governo è arrivato a riunirsi in maniera straordinaria per discuterne, dove le differenziazioni in atto nella politica americana sono state sottolineate e sono sembrate accentuarsi alla notizia di questa missione e per le polemiche che ne sono sorte.

Nessuno può negare che è parso ad uomini politici e a vaste zone dell'opinione pubblica come esistano oggi reali possibilità di trattative; come non sia solo un nostro perenne partito preso o l'illusione di un visionario a affermare la fiducia nella possibilità di una trattativa che veda riconosciuti gli accordi di Ginevra come punto di partenza. Le parole di Paolo VI, come quelle di U Thant, hanno indicato che il problema va oggi al di là dei confini della propaganda o della rassegnata conclusione che a decidere non possa essere che la violenza dei potenti.

Qui a Roma, finora, i dirigenti della Democrazia cristiana sono parsi preoccupati soltanto di seguire, diremmo persino di sopravanzare, la linea ufficiale americana. Importava loro di smentire ogni accenno alla possibilità di una trattativa, anche ricorrendo alla menzogna evidente, e ciò è stato fatto allorché si sono volute interpretare come un rifiuto insormontabile le dichiarazioni di Hanoi, che ribadivano l'indivisibilità della pace e dell'indipendenza. Si trattava di minimizzare la testimonianza di La Pira, la eco che aveva suscitato. Si voleva distruggere anche soltanto l'accenno di una speranza nuova e se era possibile liquidare politicamente l'uomo che per un momento ne era sembrato il portatore.

E qui noi non ci rivoliamo alla signora Bianca Rosa Fanfani e al prof. La Pira, rispettabilissimi nella

Gian Carlo Pajetta

(Segue in ultima pagina)

«Rinascita» questa settimana sarà in vendita da giovedì per poter giungere a tutti malgrado la chiusura delle edicole sabato 1 gennaio.

Il ministro degli Esteri motiva il suo gesto con lo «scandalo» montato sulle ultime dichiarazioni di La Pira. Chiede però di presentarsi il 5 gennaio alla commissione Esteri - Moro, raggiunto dalla notizia in Valgardeña, telegrafa per invitarlo a restare. Dichiarazione del compagno Santi

L'on Amintore Fanfani si è dimesso ieri da ministro degli Esteri con una lettera indirizzata al presidente del Consiglio nella quale egli definisce «irrevocabile» la decisione. Questa la clamorosa notizia che è stata resa pubblica nel primo pomeriggio di ieri, mettendo in agitazione gli ambienti politici e seminando profondo allarme nel governo, nella maggioranza, e in particolare nella DC. Anche se le dimissioni vengono motivate col dissenso nei confronti di certe affermazioni fatte da La Pira nell'intervista carpta del Borghese e dell'iniziativa stessa, presa dalla signora Fanfani, di far parlare l'ex-sindaco di Firenze con una redattrice del settimanale, a nessuno sfuggono infatti che altre sono le ragioni di fondo. Esse vanno indubbiamente ricercate nel complesso terreno della politica estera e delle differenziazioni più volte affiorate in questo proposito nella coalizione di centro-sinistra, anche a seguito della spinta possente e sempre più estesa che si va manifestando in Italia per la fine della guerra nel Vietnam e la ripresa della distensione; anche se non appare ancora chiaro il complesso della manovra, o forse della provocazione, che ha determinato il gesto.

Ma ecco la lettera di Fanfani. «Caro presidente — essa dice — considerazioni e giudizi ingiusti ed infondati di un amico ed improvvisa iniziativa di un mio familiare, stanno generando, a torto o a ragione, dubbi sulla condotta del ministro degli Esteri, danneggiandone l'opera e di riflesso recando nocimento al governo. Non condannando le considerazioni ed i giudizi suddetti, né essendo stato partecipe dell'iniziativa ricordata, credo mio dovere contribuire a fugare ogni dubbio nell'animo dei nostri concittadini e degli amici stranieri sulla serietà dell'impegno e dell'azione internazionale dell'Italia. Perciò ho deciso di presentarsi le mie dimissioni da ministro degli Esteri, come faccio irrevocabilmente con la presente; mentre ti ringrazio di avermi dato modo dal marzo di collaborare alla tua opera e di rendere qualche servizio, credo non inutile e comunque assolutamente disinteressato, alla nostra patria ed alla sua opera per il pacifico e libero progresso del mondo. Se lo ritieni possibile e se non lo reputi dannoso all'azione del governo, ti pregherei di disporre la mia sostituzione il 6 gennaio, in modo che io possa, presentandomi alla commissione Esteri il 5, rispondere sui problemi sollevati da alcuni gruppi politici, evitando così anche eventuali critiche che potrebbero sorgere da una presunta volontà di fuga davanti al Parlamento del governo e del ministro che finora ha retto il dicastero degli Esteri».

L'iniziativa definita da Fanfani «improvvisa», è, come noto, quella presa dalla moglie dello stesso ministro degli Esteri organizzando in casa propria l'incontro di La Pira con una redattrice del foglio neofascista. Quanto alle «considerazioni e giudizi ingiusti ed infondati di un amico», evidente è che si tratta di un riferimento al contenuto del colloquio, nel quale l'ex-sindaco di Firenze esprime fra l'altro apprezzamenti e opinioni personali su parecchi uomini politici italiani e stranieri (smentiti da La Pira e confermati dal settimanale). Così Fanfani e definito

m. gh.

(Segue in ultima pagina)

PER IL CAPO D'ANNO LUNARE

Nuova tregua del FNL dal 20 al 24 gennaio



L'on. Fanfani fotografato mentre, in aula, lascia la Farnesina

In tutta Italia

Si raccoglie denaro per il popolo vietnamita

Il prefetto di Modena blocca uno stanziamento del Comune di S. Cesareo - Fronte unitario dei giovani di La Spezia - Un altro elenco di offerte al Comitato per l'assistenza sanitaria

Il movimento per la pace e la libertà del Vietnam va sempre più assumendo i caratteri di un moto unitario che accomuna — specie fra le masse della gioventù e negli organismi elettivi locali — tutte le forze e gli orientamenti politici, ad esclusione di quella che può essere oggettivamente definita una minoranza di ultranazisti. D'altro canto, il movimento va precisando le forme concrete della propria azione, come dimostra lo sviluppo della sottoscrizione a favore delle vittime dell'aggressione e la raccolta di firme in calce a documenti diversi ma tutti richiedenti la pace e l'attuazione degli accordi di Ginevra.

Risalta in questo quadro, per la sua assurdità e faziosità, un provvedimento (il primo, e c'è da augurarsi che rimanga l'unico) del prefetto di Modena che annulla la delibera del Comune di S. Cesareo con la quale si stanziavano piccole cifre a favore della «Charitas Internationalis» e del Comitato per l'assistenza sanitaria al Vietnam, adducendo la strabiliante motivazione che si tratta di «argomento palesemente estraneo alle attribuzioni dell'Ente Comune».

Come è noto si contano ormai a decine i Comuni e le Province che hanno deliberato di contribuire alle opere di assistenza al Vietnam affacciandosi co-

l'annuncio della tregua era previsto, proprio a causa di questi precedenti, ma ha colto egualmente di sorpresa gli americani, i quali non l'attendevano a così breve scadenza (anche se negli anni scorsi lo annuncio venne dato con una anticipo sulla festività più o meno eguale a quello attuale). Essi si trovano ora di fronte a colossali problemi di ordine politico, complicati dal fatto che, mentre la tregua natalizia interessava tutti gli americani presenti nel Vietnam e solo una parte del sud-vietnamita (i cattolici nel Vietnam sono una minoranza), la tregua per il Tet interessa tutti i vietnamiti senza distinzione, e non ha, invece, per gli americani, alcun particolare significato.

Tutti gli osservatori più autorevoli sono infatti d'accordo sul fatto che già la tregua natalizia (proclamata anche questa dal Fronte di liberazione e che fu successivamente, in seguito all'appello del Papa, fatta proprio ed estesa a trenta giorni dal governo di Hanoi) venne accettata malvolentieri da Washington, e ancor meno volentieri dal «governo» di Saigon e che gli invasori non hanno atteso nemmeno un minuto per riprendere le operazioni militari. Questo hanno già ragguagliato oggi, per iniziativa degli americani, il punto molto violento della tregua è rimasta solo la sospensione dei bombardamenti sul Nord, e una interruzione dei bombardamenti a tappeto con B-52 sul Vietnam del Sud, dove tuttavia le incursioni con altri tipi di aereo continuano con immutata ferocia.

La dichiarazione del Fronte di liberazione contiene un appello affinché vengano sospesi i combattimenti per quattro giorni in modo che i soldati e i dipendenti del governo fanfani possano tornare alle loro case per celebrare il nuovo anno del popolo del Vietnam. La dichiarazione sotto linea che questa tregua viene

La tregua viene annunciata dal Fronte di liberazione del Vietnam del Sud ha proclamato, dopo quella natalizia, una nuova tregua, questa volta di quattro giorni. Radio Liberazione, in due delle sue emissioni odierne, ha infatti trasmesso il testo di un comunicato del Comitato centrale del FNL, in cui si precisa che la tregua sarà in vigore nei giorni 20, 21, 22 e 23 gennaio (cioè dalle 18 del pomeriggio del 19 fino alle 18 del giorno 23, per l'Italia) e si fa appello ad analoghe misure dall'altra parte vietnamita (senza riferimento agli americani) per consentire al tutto il popolo sud-vietnamita di festeggiare degnamente e in pace il Tet, il capodanno lunare, che quest'anno cade appunto il 20 gennaio. Il Tet è la più grande festività per i vietnamiti, e negli anni passati il Fronte di liberazione l'ha sempre festeggiata proclamando una tregua di almeno tre giorni nel corso della quale i soldati delle forze di repressione erano liberi di tornare ai propri villaggi (e di tornare poi al loro reparto) nelle stesse zone liberate.

L'annuncio della tregua era previsto, proprio a causa di questi precedenti, ma ha colto egualmente di sorpresa gli americani, i quali non l'attendevano a così breve scadenza (anche se negli anni scorsi lo annuncio venne dato con un anticipo sulla festività più o meno eguale a quello attuale). Essi si trovano ora di fronte a colossali problemi di ordine politico, complicati dal fatto che, mentre la tregua natalizia interessava tutti gli americani presenti nel Vietnam e solo una parte del sud-vietnamita (i cattolici nel Vietnam sono una minoranza), la tregua per il Tet interessa tutti i vietnamiti senza distinzione, e non ha, invece, per gli americani, alcun particolare significato.

Tutti gli osservatori più autorevoli sono infatti d'accordo sul fatto che già la tregua natalizia (proclamata anche questa dal Fronte di liberazione e che fu successivamente, in seguito all'appello del Papa, fatta proprio ed estesa a trenta giorni dal governo di Hanoi) venne accettata malvolentieri da Washington, e ancor meno volentieri dal «governo» di Saigon e che gli invasori non hanno atteso nemmeno un minuto per riprendere le operazioni militari. Questo hanno già ragguagliato oggi, per iniziativa degli americani, il punto molto violento della tregua è rimasta solo la sospensione dei bombardamenti sul Nord, e una interruzione dei bombardamenti a tappeto con B-52 sul Vietnam del Sud, dove tuttavia le incursioni con altri tipi di aereo continuano con immutata ferocia.

La dichiarazione del Fronte di liberazione contiene un appello affinché vengano sospesi i combattimenti per quattro giorni in modo che i soldati e i dipendenti del governo fanfani possano tornare alle loro case per celebrare il nuovo anno del popolo del Vietnam. La dichiarazione sotto linea che questa tregua viene

I patrioti vietnamiti invitano i militari dello esercito di Saigon ad osservare a loro volta la tregua e a profittarne per celebrare la festività con le proprie famiglie. Il Parlamento della Cambogia: se saremo attaccati reagiremo

SAIGON, 28. Il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud ha proclamato, dopo quella natalizia, una nuova tregua, questa volta di quattro giorni. Radio Liberazione, in due delle sue emissioni odierne, ha infatti trasmesso il testo di un comunicato del Comitato centrale del FNL, in cui si precisa che la tregua sarà in vigore nei giorni 20, 21, 22 e 23 gennaio (cioè dalle 18 del pomeriggio del 19 fino alle 18 del giorno 23, per l'Italia) e si fa appello ad analoghe misure dall'altra parte vietnamita (senza riferimento agli americani) per consentire al tutto il popolo sud-vietnamita di festeggiare degnamente e in pace il Tet, il capodanno lunare, che quest'anno cade appunto il 20 gennaio. Il Tet è la più grande festività per i vietnamiti, e negli anni passati il Fronte di liberazione l'ha sempre festeggiata proclamando una tregua di almeno tre giorni nel corso della quale i soldati delle forze di repressione erano liberi di tornare ai propri villaggi (e di tornare poi al loro reparto) nelle stesse zone liberate.

L'annuncio della tregua era previsto, proprio a causa di questi precedenti, ma ha colto egualmente di sorpresa gli americani, i quali non l'attendevano a così breve scadenza (anche se negli anni scorsi lo annuncio venne dato con un anticipo sulla festività più o meno eguale a quello attuale). Essi si trovano ora di fronte a colossali problemi di ordine politico, complicati dal fatto che, mentre la tregua natalizia interessava tutti gli americani presenti nel Vietnam e solo una parte del sud-vietnamita (i cattolici nel Vietnam sono una minoranza), la tregua per il Tet interessa tutti i vietnamiti senza distinzione, e non ha, invece, per gli americani, alcun particolare significato.

Tutti gli osservatori più autorevoli sono infatti d'accordo sul fatto che già la tregua natalizia (proclamata anche questa dal Fronte di liberazione e che fu successivamente, in seguito all'appello del Papa, fatta proprio ed estesa a trenta giorni dal governo di Hanoi) venne accettata malvolentieri da Washington, e ancor meno volentieri dal «governo» di Saigon e che gli invasori non hanno atteso nemmeno un minuto per riprendere le operazioni militari. Questo hanno già ragguagliato oggi, per iniziativa degli americani, il punto molto violento della tregua è rimasta solo la sospensione dei bombardamenti sul Nord, e una interruzione dei bombardamenti a tappeto con B-52 sul Vietnam del Sud, dove tuttavia le incursioni con altri tipi di aereo continuano con immutata ferocia.

La dichiarazione del Fronte di liberazione contiene un appello affinché vengano sospesi i combattimenti per quattro giorni in modo che i soldati e i dipendenti del governo fanfani possano tornare alle loro case per celebrare il nuovo anno del popolo del Vietnam. La dichiarazione sotto linea che questa tregua viene

Tutti gli osservatori più autorevoli sono infatti d'accordo sul fatto che già la tregua natalizia (proclamata anche questa dal Fronte di liberazione e che fu successivamente, in seguito all'appello del Papa, fatta proprio ed estesa a trenta giorni dal governo di Hanoi) venne accettata malvolentieri da Washington, e ancor meno volentieri dal «governo» di Saigon e che gli invasori non hanno atteso nemmeno un minuto per riprendere le operazioni militari. Questo hanno già ragguagliato oggi, per iniziativa degli americani, il punto molto violento della tregua è rimasta solo la sospensione dei bombardamenti sul Nord, e una interruzione dei bombardamenti a tappeto con B-52 sul Vietnam del Sud, dove tuttavia le incursioni con altri tipi di aereo continuano con immutata ferocia.

La dichiarazione del Fronte di liberazione contiene un appello affinché vengano sospesi i combattimenti per quattro giorni in modo che i soldati e i dipendenti del governo fanfani possano tornare alle loro case per celebrare il nuovo anno del popolo del Vietnam. La dichiarazione sotto linea che questa tregua viene

Gli auguri di Longo a Saragat

Il compagno Luigi Longo ha inviato al presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, il seguente telegramma di auguri: «Le giungano — dice il telegramma — nel primo anniversario della Sua elezione a presidente della Repubblica, che ha rappresentato un momento importante di confluenza dei voti di tutti i gruppi democratici e antifascisti i miei fervidi auguri nella convinzione che nel Suo seltenato il popolo italiano realizzerà grandi passi avanti nell'avverarsi degli ideali di pace, di sviluppo democratico e di progresso sociale e civile da Lei assunti a fondamento della Sua opera di primo cittadino».

Altri telegrammi a Saragat sono stati inviati dal segretario della Democrazia Cristiana, on. Mariano Rumor e dal segretario del PSI, on. De Martino.

Incontro tra le segreterie del PCI e PSIUP

Si è svolto ieri un incontro tra i compagni Vecchiotti, Valori e Foa per il PSIUP e Longo, Macaluso e Pajetta per il PCI. Nel corso dell'incontro si è avuto uno scambio di vedute sui problemi più importanti di comune interesse, con particolare riferimento all'aggravarsi della situazione internazionale a causa dell'aggressione americana al Vietnam e ai più recenti avvenimenti in campo economico di cui la concentrazione monopolistica Edison-Montecatini è la manifestazione più significativa.

L'aggravante dell'«onore»

Una norma aberrante genera mostri, cioè delitti. Prova, o riprova di questa che purtroppo non è una affermazione gratuita, sono venute dalla Sicilia nel giro di qualche giorno e appaiono così strettamente collegate da far indurre, con ragione, un rapporto di causa ed effetto.

Un padre uccide il professo che ha avuto una relazione intima con la figlia: la Corte d'assise lo condanna a due anni e undici mesi di carcere riconoscendo i «motivi d'onore». I componenti alla mostruosa sentenza, del tutto conforme ad un articolo del codice penale, durano ancora quando nella stessa zona della Sicilia un altro padre spara su un giovane e sulla figlia e sorpresi a parlare davanti alla porta di casa. Il ragazzo (ventidue anni) è morto, la ragazza (dieci anni) è moribonda. La stessa Corte d'assise, o quella di una città diversa, non importa, forse si preparano già ad un nuovo riconoscimento dei «motivi d'onore». Avanti un altro!

Cin alcuni hanno detto o scritto con amarezza e indignazione inevitabili: «Il trionfo di una giustizia barbara, attonita, atroce». E certi accostamenti sono venuti spontanei: «900 giorni di galera all'assassino e 515 al ladro di sei mele». Vuol dire che il rifiuto di tali onori è nella coscienza della gente civile. Un comitato, dunque, della Sicilia e del Sud, da accettare come un'inflessione dialettale?

La verità è ben più complessa. L'isola è cambiata, e quanto, negli ultimi anni. Non solo sono sorte certe industrie, hanno scoperto nuove fonti di energia e quindi di lavoro, sono venute alla ribalta (e alla lotta) masse popolari sempre più larghe; ma la stessa emigrazione — la piaga ascessoria — ha costituito un veicolo di mutamento.

Tuttavia, qualcosa in Sicilia resta invariato: la mafia, per esempio, e il delitto d'onore. Non è fatalità, non è la latitudine meridionale, né una pretesa e ritualizzata continuità storica. E' molto più semplice: c'è



Primi bilanci consuntivi dell'anno che sta per terminare

CONTI IN TASCA AL 1965

Table with 4 columns: Sector, 1963, 1964, 1965. Rows include SIDERURGIA, DERIVATI PETROLIO E CARBONE, ENERGIA ELETTRICA, CHIMICHE, ALIMENTARI, ESTRAZIONE MINERALI METALLIFERI, FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE, CALZATURE, MECCANICHE, CEMENTO E VETRO, PELLI E CUOIO, TESSILI, MOBILIO.

1) La produzione... 2) La produzione... 3) La produzione... 4) La produzione... 5) La produzione... 6) La produzione...

IL REDDITO NAZIONALE... LA CONCENTRAZIONE... DATI INTERNAZIONALI... SALARI E OCCUPAZIONE... SQUILIBRI NELLA INDUSTRIA...

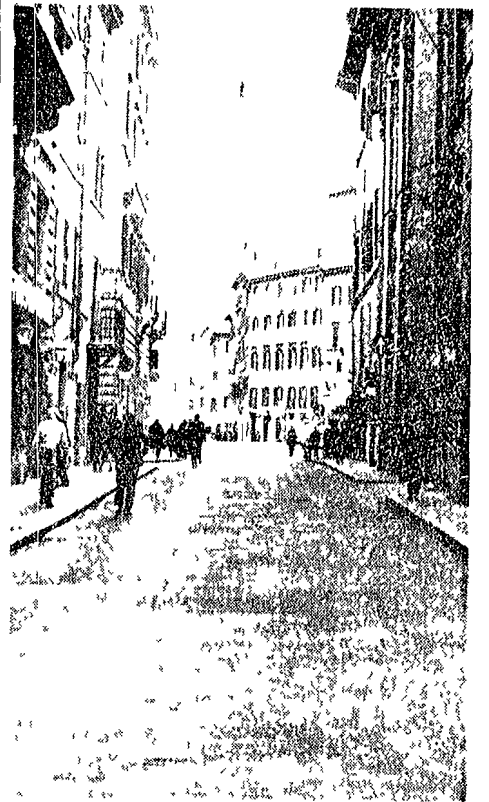
IL REDDITO NAZIONALE... LA CONCENTRAZIONE... DATI INTERNAZIONALI... SALARI E OCCUPAZIONE... SQUILIBRI NELLA INDUSTRIA...

IL REDDITO NAZIONALE... LA CONCENTRAZIONE... DATI INTERNAZIONALI... SALARI E OCCUPAZIONE... SQUILIBRI NELLA INDUSTRIA...

Dopo due giorni di esperimento

Guerra a Roma pro e contro l'«isola» pedonale

I commercianti minacciano la serrata — Meno traffico (e niente caos) nelle vie del centro



Via della Propaganda, a Roma, completamente deserta durante il secondo giorno dell'esperimento «isola pedonale»

Intorno all'isola pedonale romana... I commercianti di via Condotti... Il traffico è stato ridotto...

Le difficoltà dell'«isola»

Nella zona abitata tutta via... I commercianti di via Condotti... Le difficoltà dell'«isola»...

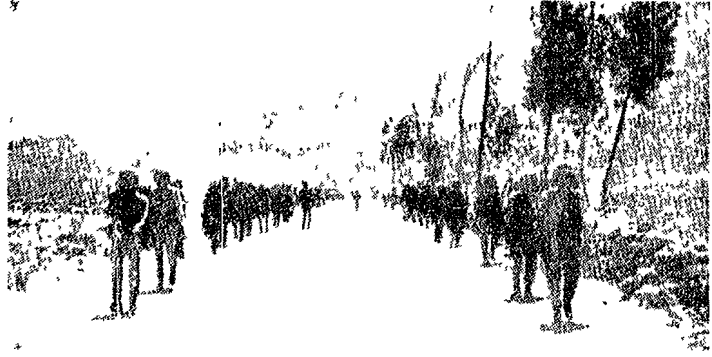
In tardivo compromesso

Si cerca infatti di venire... In tardivo compromesso... Renato Sandri

VIAGGIO ATTRAVERSO L'AMERICA LATINA

Perù: il sacrificio dei capi del MIR sulla «mesa pelada»

Un compagno di Cuzco dice: «Occorre isolare il nemico, non farsi isolare. Ma giudicheremo noi vivi chi è morto per noi?»



Paracadutisti peruviani durante un'azione di rastrellamento

DI RITORNO DALL'AMERICA LATINA dicembre... E il 24 ottobre, a Lima...



Luis de la Puente Uceda

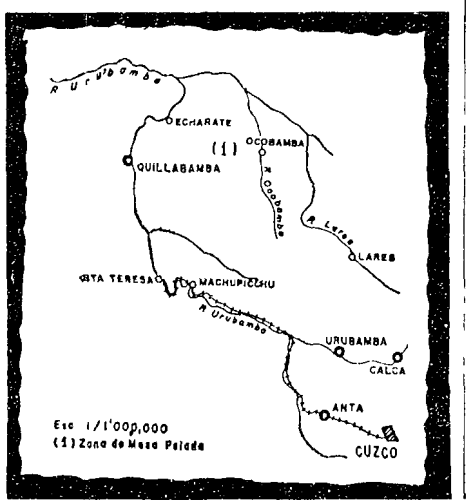
ro degli Incas... Luis de la Puente Uceda... Sono entrato in un piccolo agglomerato di capanne...

La linea ferroviaria si arresta... Il treno ha scalcato brutte montagne... La linea ferroviaria si arresta...

La linea ferroviaria si arresta... Il treno ha scalcato brutte montagne... La linea ferroviaria si arresta...

La linea ferroviaria si arresta... Il treno ha scalcato brutte montagne... La linea ferroviaria si arresta...

La linea ferroviaria si arresta... Il treno ha scalcato brutte montagne... La linea ferroviaria si arresta...



La sala sembra scuotersi di dosso... La guerriglia in Perù... La sala sembra scuotersi di dosso...

La sala sembra scuotersi di dosso... La guerriglia in Perù... La sala sembra scuotersi di dosso...

La sala sembra scuotersi di dosso... La guerriglia in Perù... La sala sembra scuotersi di dosso...

La sala sembra scuotersi di dosso... La guerriglia in Perù... La sala sembra scuotersi di dosso...

La sala sembra scuotersi di dosso... La guerriglia in Perù... La sala sembra scuotersi di dosso...

La sala sembra scuotersi di dosso... La guerriglia in Perù... La sala sembra scuotersi di dosso...

La sala sembra scuotersi di dosso... La guerriglia in Perù... La sala sembra scuotersi di dosso...

SI ESTENDONO LE LOTTE CONTRO IL BLOCCO DEI SALARI

AUTOLINEE ferme oggi per 24 ore

10 mila dipendenti delle autolinee... la decisione di sciopero... la protesta dei lavoratori...

BANCARI sportelli chiusi domani e il 31

L'Federazione italiana dei banchieri... il blocco dei sportelli... la protesta dei lavoratori...

ELETTRICI proposti nuovi scioperi

La decisione presa dal CC della FIDAE-CGIL... i nuovi scioperi... la protesta dei lavoratori...

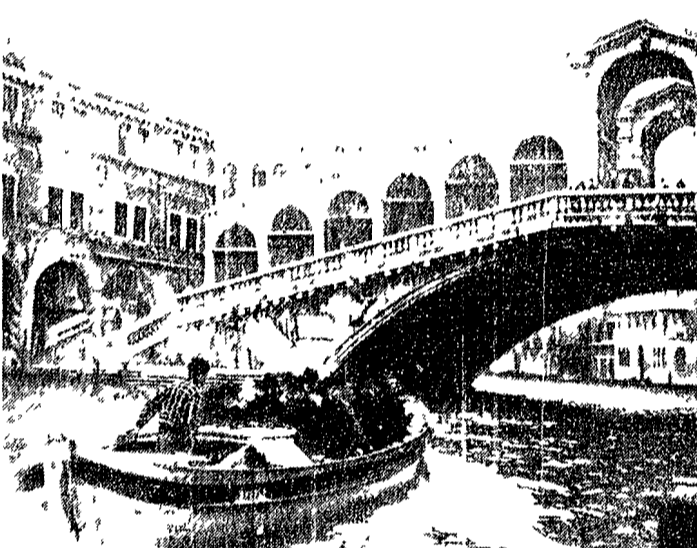
La mezzadria dopo tre anni di centro-sinistra

Fame di macchine sui vecchi poderi

I mezzadri le richiedono nei loro «piani alternativi» ma gli Ispettorati non ne impongono l'acquisto ai padroni - Unita con i braccianti per profondere trasformazioni

Dal nostro inviato... Mezzadria... fame di macchine... la protesta dei lavoratori...

Emergenza con la barca da pesca



VENEZIA - Una barca motore di pescatori funge da mezzo di trasporto durante lo sciopero dei ferri dei vaporelli comunali

Questo atteggiamento... emergenza con la barca da pesca... la protesta dei lavoratori...

VENEZIA - Una barca motore di pescatori funge da mezzo di trasporto durante lo sciopero dei ferri dei vaporelli comunali

Idee del «Messaggero» e interessi dei capitalisti

Il nodo dei trasporti

La stampa di destra e i quotidiani di sinistra... il nodo dei trasporti... la protesta dei lavoratori...

Dopo mesi di lotta unitaria

I braccianti mantovani conquistano il contratto

Aumenti del 7-8% sulla paga base, salario a rendimento per i mungitori, migliorati orari di lavoro e ferie - Abolito l'obbligo di residenza nell'azienda

Ancora in lotta i comunali di Genova

Il comitato centrale della FIDAE-CGIL... ancora in lotta i comunali di Genova... la protesta dei lavoratori...

Consuntivi di fine d'anno

ENI 1965: affari per 820 miliardi

Il volume d'affari dell'Ente na... ENI 1965: affari per 820 miliardi... la protesta dei lavoratori...

telegrafiche

Enti di sviluppo: passo dei dipendenti

Ente Maremma: approvato il bilancio

EPT: oggi e domani sciopero

ENAL: sciopero di 48 ore

Enti di sviluppo... Ente Maremma... EPT... ENAL... la protesta dei lavoratori...

Renzo Stefanelli

LA SENTENZA DI CATANIA HA RIMESSO IN MOTO UN TRAGICO MECCANISMO



Un altro assurdo «delitto d'onore» di un padre a Niscemi

Una giovane sposa tra la vita e la morte perchè «disonorata» — Il padre l'ha sorpresa a parlare con un ex spasimante e ha sparato sui due uccidendo il giovane — Le criminose responsabilità di certa stampa locale

Tre mesi d'ospedale

Nessuno s'accorse che era incinta

Due settimane dopo essere tornata a casa, a Cinesello Balsamo, ha dato alla luce una bambina



MILANO — Rosalinda Zenoni (Telefoto ANSA 1 e Unità)

MILANO 28. Un medico chiamato la notte di Natale al capezzale di una donna che si era sentita male... ha dovuto metterci di più...

La Zenoni era stata avvertita ad un certo punto di un dolore al capezzale... era un altro mese che era conclusa senza specifiche rivelazioni...

Entrata infatti il 15 di quel mese in ospedale la Zenoni era rimasta per una manciata di giorni... il padre di Rosalinda Zenoni non si era accorto che era incinta...

in poche righe

Spara in clinica

MILANO 28. Quando in un ospedale di un certo ospedale di un certo ospedale...

Muore nello scoppio

COMO — Lo scoppio di una bomba a gas avvenuta in una abitazione di Castiglione (Como) ha provocato il crollo del soffitto...

Incendio tragico

SPARTA (Itilios) — Cinque bambini fra i due gemelline di età variante di cinque mesi a quattro anni sono morti nel incendio che ha distrutto la loro casa a Sparta una città della Peloponneso.

Sorelle siamesi

LOS ANGELES — I medici hanno riscontrato nei segni di un altro caso di gemelline siamesi...

Processo dell'eroina

LOS ANGELES (Ohio) — Le otto persone accusate per il contrabbando del più grande quantitativo di eroina...

10 morti

ATI MI RMOVA (Messico) — Un autocarro carico di persone è precipitato in un profondo fosso colmo d'acqua provocando la morte di dieci passeggeri e il ferimento di altre 21.

Dalla nostra redazione

PARMIRO 28. Un omicidio e un altro omicidio. Il primo è quello di un padre che ha ucciso il figlio...

Accostamento delle due vicende

Il caso di Niscemi è un altro esempio di delitto d'onore... la sentenza di Catania ha rimesso in moto un tragico meccanismo...

Palermo

Palermo 28. In un altro delitto d'onore sono stati uccisi un padre e un figlio... la sentenza di Catania ha rimesso in moto un tragico meccanismo...

Dall'Italia all'Inghilterra

Una nave carica di combustibile nucleare irradiato... l'Inghilterra ha respinto la nave...

Lite in cantina: un morto e tre feriti gravi

Palermo 28. In un altro delitto d'onore sono stati uccisi un padre e un figlio... la sentenza di Catania ha rimesso in moto un tragico meccanismo...

Un carabiniere a Reggio Emilia

Muore mentre accorre per un incidente

Reggio Emilia 28. Un carabiniere è morto e un altro è ferito gravemente... mentre accorreva per un incidente...

QUADRI FALSI: ORA CINQUE IN GALERIA



GENOVA — I carabinieri dopo l'arresto a Cortina d'Ampezzo, dell'antiquario torinese Astorre Aprato per l'impressionante serie di truffe compiute in cinque città, hanno impiccato un altro filare di galleria d'arte di Genova...

Famiglia distrutta da una stufa a gas

Padre, madre e due figli morti, le altre tre figlie tenute in vita, per ora, con le tende ad ossigeno

Torre Boldone

Quattro persone, padre, madre e due figli, sono morte... la famiglia è distrutta da una stufa a gas...

Un carabiniere a Reggio Emilia

Muore mentre accorre per un incidente

Funerali gratis

Burlington (USA) — Il giornale «Burlington Free Press» si è offerto di pagare i funerali di tutti coloro che moriranno in un incidente...

Fuga senza corrente

CATANIA — Gli agenti della Mobile lo stanno arrestando... la fuga è avvenuta senza corrente elettrica...

Elefanti come cavallette

UAGADUGU (Volta Superiore) — Ogni paese ha i suoi elefanti... la regione di Volta Superiore è infestata da elefanti...

Natale e navale

FALIRMO — La lettera di una bambina di Cortina di nome Giuseppina ha messo in subbuglio lo stato maggiore navale di Stoccolma...

Tombe faraoniche scoperte in Egitto

Il CAIRO 28. Dieci tombe faraoniche dell'antico impero sono state scoperte vicino a Sakka nei dintorni del Cairo...

UNA TESTIMONIANZA DELLA SOLIDARIETÀ CON IL VIETNAM

DIGIUNANO PER PROTESTA CONTRO LA PRESENZA U.S.A. NELLA GUERRA VIETNAMITA

Due studenti americani hanno iniziato ieri lo sciopero della fame - Non toccheranno cibo per una settimana A colloquio coi dirigenti del SNCC - Le ragioni della lotta - La situazione in America per i combattenti della pace



I due giovani americani nella nostra redazione

Steve Katz e Chet Machlin hanno iniziato ieri uno sciopero della fame di protesta contro la presenza americana in Vietnam. I due studenti americani hanno iniziato ieri lo sciopero della fame di protesta contro la presenza americana in Vietnam. Steve Katz e Chet Machlin hanno iniziato ieri uno sciopero della fame di protesta contro la presenza americana in Vietnam.

Per le mancate promesse dei notabili dc

La «Gref» annuncia la chiusura: 150 dipendenti sul lastrico

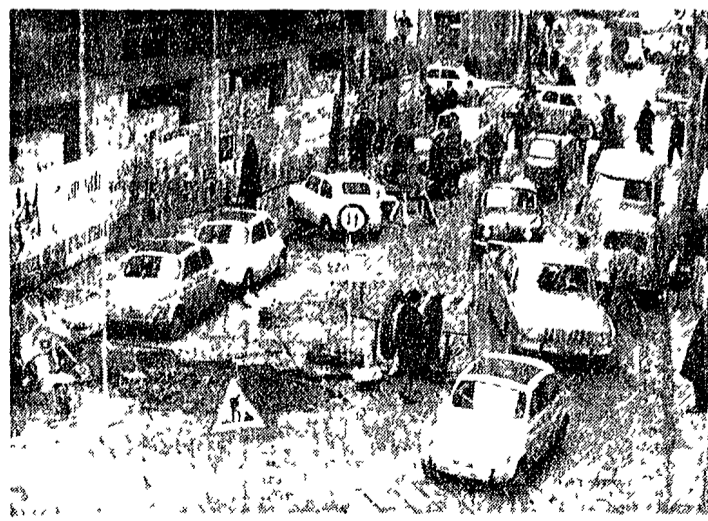
Acqua: rapporto alla magistratura

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che stanno conducendo una inchiesta sulle ditte che hanno riscosso il consumo dell'acqua potabile e non hanno versato l'importo al Comune hanno rimesso un dettagliato rapporto alla magistratura.

La «Gref» - un'azienda di confezioni di Firenze - sta per essere smobilizzata e i suoi 150 dipendenti licenziati. L'azienda annuncia la chiusura e 150 dipendenti sono sul lastrico.

A causa dei lavori stradali

Caos e ingorghi al Canto alle rondini



Al «Canto alle rondini» il palazzo delle poste non è ancora stato inaugurato, ma chi ha la disgrazia di dover passare da quella zona si è già reso conto di quanto non si registrerà quando gli uffici postali entreranno in funzione.

La «Gref» - e quindi i 150 dipendenti che dovrebbero pagare direttamente le consegne - non è altro che una delle tante vittime del sistema clientelare sul quale sono basati i rapporti politici nel nostro paese.

I proprietari - forti delle promesse fatte (e che non avrebbe messo la mano sul fuoco con un'assicurazione del Lon Cappugi) - il 12 giugno 63 inoltrarono immediatamente i documenti necessari per ottenere dall'IMI un prestito di 150 milioni per la costruzione del nuovo stabilimento.

Ebbene dopo un anno e mezzo di attesa l'IMI per tutta risposta ha invitato i proprietari della «Gref» a presentare dei nuovi documenti poiché quelli presentati nel '63 (la cui validità è di 21 mesi) erano da considerarsi scaduti.

Dal 13 al 16 il Congresso provinciale del P.C.I. Dal 13 al 16 gennaio si svolgerà nella nostra città il Congresso provinciale in preparazione del XII Congresso nazionale del partito che avrà luogo alla fine di mese.

La città in cifre Matrimoni 15, morti 90 Conferenza sul Vietnam al circolo di cultura Questo pomeriggio alle ore 17 nei locali del Circolo di cultura, via Ghibellina 78 la prof. Lucrezia Collietti Pischel terrà una conferenza dibattuta sul tema «Origine e sviluppi della aggressione imperialista nel Vietnam».

I ruoli a Palazzo Bargagli Longinotti in testa (42 milioni) al terzo elenco dei contribuenti

Bassi i redditi di operai e professionisti - I costruttori edili

Continuamo la pubblicazione dei ruoli esposti a Palazzo Bargagli. Quello che segue è il terzo elenco di coloro il cui imponibile va dai 5 milioni annui in su. Come si può osservare la tradizione - che vuole che i ricchi paghino in proporzione, meno degli altri - è anche stavolta pienamente rispettata.

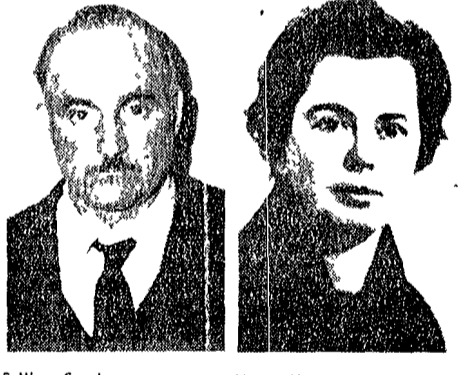
I congressi del PCI. Oggi ore 21. S. Casellano Cecchi, Tavarnelle Grazzini, Campi Bisenzio, Corti. S. Mauro a Signa Bonisaffi, Casellano Ariani, Serpiello Pagliani, Ore 18 Tel. (in federazione) Filippini.

Conclusa l'istruttoria

RISCHIA L'ERGASTOLO L'OMICIDA DI BELLARIVA

Settimio Sonni è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato (futili motivi e atti di libidine)

Rischia l'ergastolo l'omicida di Bellariva Settimio Sonni. Il manovale ha in un momento di ira straboccato la fidanzata Wanda Chiesalotti. Il fatto è accaduto in Corteo di Santa Maria.



Settimio Sonni e Vanna Chiesalotti

Il giorno piccolo cronaca. Oggi, mercoledì 29 dicembre (383-2) Onomastico Davide. Il sole sorge alle ore 8:05 e tramonta alle ore 16:46.

La città in cifre Matrimoni 15, morti 90

Conferenza sul Vietnam al circolo di cultura Questo pomeriggio alle ore 17 nei locali del Circolo di cultura, via Ghibellina 78 la prof. Lucrezia Collietti Pischel terrà una conferenza dibattuta sul tema «Origine e sviluppi della aggressione imperialista nel Vietnam».

Comunicato del P.C.I. Domani alle ore 17,30, in Federazione è convocata la commissione di controllo.

Soddisfazione dell'USIF per la grazia concessa agli studenti iraniani

L'Associazione degli studenti iraniani a Firenze apprende con gioia la notizia della commutazione della pena di morte in ergastolo nei sei dei quattordici intellettuali persiani presunti fautori dell'attentato contro lo Scèh.



LETTERATURA

«Madre e figlio» di Ivy Compton-Burnett

Una vecchia signora di Londra corrode la famiglia borghese

Il nome della scrittrice è entrato solo da poco nel numero di quelli che «valgono» nella letteratura europea e mondiale...

Il nome di Ivy Compton-Burnett non è entrato nel numero di quelli che «valgono» nella letteratura europea e mondiale...

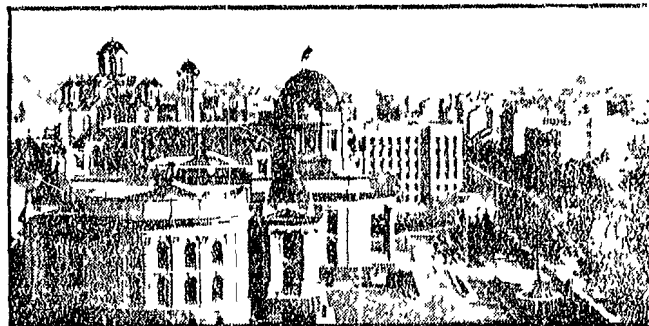


Ivy Compton-Burnett

Il nome di Ivy Compton-Burnett non è entrato nel numero di quelli che «valgono» nella letteratura europea e mondiale...

Lettera da Belgrado

La capitale jugoslava ha cominciato a svilupparsi anche sulla sponda sinistra del suo fiume - Una costruzione a «nido d'api» - Ambiente ideale - Esposte 800 opere di pittura scultura e grafica dal 1900 ad oggi



Il Museo d'Arte Moderna: un gioiello in riva alla Sava



L'interno del Museo d'Arte Moderna di Belgrado e il nuovo edificio costruito dai giovani architetti Anli e Raspopovic sulla riva sinistra della Sava

notiziario di storia economica

L'agricoltura nell'Ottocento

Il più recente fascicolo degli «Atti» dell'Accademia di Economia Agraria...

proprio patetico, ma che non si può negare...

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

Un interessante volume dello storico cattolico Fausto Fonzi

Crispi e Milano: Un contrasto di fine secolo

Il libro di Fausto Fonzi, «Crispi e Milano: un contrasto di fine secolo», è un'opera di storia politica e ideologica...



Francesco Crispi

Il libro di Fausto Fonzi, «Crispi e Milano: un contrasto di fine secolo», è un'opera di storia politica e ideologica...

Il Museo costruito dai giovani architetti Anli e Raspopovic sulla riva sinistra della Sava...

Contatti con l'estero

Ma il termine di «museo» non è esattamente l'idea di cosa sia questa istituzione...

Vecchi maestri e giovani artisti

Ma l'atto questa constatazione, non torciamo che qual cosa si affrettasse a frammentare le nostre parole...

Le Edizioni Bizzini annunciano per l'anno 1976 il fascicolo di storia economica...

Le persone anziane si preoccupano di un futuro che non è più quello di un tempo...

Il libro di Fausto Fonzi, «Crispi e Milano: un contrasto di fine secolo», è un'opera di storia politica e ideologica...

Il libro di Fausto Fonzi, «Crispi e Milano: un contrasto di fine secolo», è un'opera di storia politica e ideologica...

Il libro di Fausto Fonzi, «Crispi e Milano: un contrasto di fine secolo», è un'opera di storia politica e ideologica...

Il libro di Fausto Fonzi, «Crispi e Milano: un contrasto di fine secolo», è un'opera di storia politica e ideologica...

(a cura di G. Mori)

Filippo Turati

Claudio Panizi

Ferdinando Maurino



In scena «La cimice»

# Majakovski a Milano

### Domani sera la «prima» dello spettacolo al Palazzo Durini

Dalla nostra redazione

MILANO 28. Una delle più significative produzioni del teatro sovietico tra gli anni venti e gli anni trenta. La cimice di Majakovski verrà presentata dopo una sera al Palazzo Durini di Milano, che è la regia di Bogdan Jelencov, protagonista Carlo Bagno nel ruolo di Prisyppkin. L'avvicinamento a questo teatro italiano è ignorato da Majakovski da sempre. E lo ignora per più ragioni sia prima sotto il fascismo per evidenti motivi politici, poi dopo la liberazione per altrettanti ragioni di ostilità o di incomprendenza. Ma anche per una presunta impossibilità di «farlo entrare» nel circolo delle programmazioni avendo le sue opere drammatiche una inconfondibile caratteristica rivoluzionaria e riferendosi ad un mondo ad una società che apparivano incomprensibili al pubblico italiano.

Così da giovedì sera questo testo che è il risultato di Majakovski (seguito un anno dopo il bagno) sarà messo in scena per gli spettatori milanesi. L'uso è ricco di motivi di intese anche per chi non ne accetta i motivi ideologici di fondo. La storia della Cimice è allegria scintillante di ironia. La sua satira contro la mecenatura piccolo borghese è pungente e precisa. È condotta in un linguaggio futuristico. La storia di un operario Prisyppkin negli anni della NTP cioè della nuova politica economica che fu attuata in URSS dopo i durissimi anni della guerra civile e che permise il riformare relativo di una certa iniziativa privata. La NTP portò inevitabilmente con sé il fiorire di una piccola borghesia affarista e arrivista che si annidava anche negli ideali comunisti ma per immedesimarsi per farsene un orgoglio che camuffasse la sua banale realtà di classe. Prisyppkin di origine operaia lascia la fabbrica anche lui operaio per sposare appunto la figlia di una ricca farmacia. Dopo il matrimonio Prisyppkin si divide tra un incendio scoppiato in un incendio e tutto brucia nel colto della casa Prisyppkin (che per estorsione piccolo borghese si è persino fatto cambiare nome e si chiama Pierre Skripkin) finisce in cantina dove sommerso dalle gelide acque gettate dai pompieri resta incastrato in un blocco di ghiaccio.

Cinquant'anni dopo cioè nel 1970 quel blocco di ghiaccio viene scoperto sepolto nella terra con l'uomo dentro. Presa la decisione di sgelarlo ecco che Prisyppkin torna in circolazione con indosso un tipico pressatutto del passato una cimice. Nella civiltà super moderna in cui la gente vive nel 1970, un uomo che indossa un pressatutto e indossa una cimice appaiono esseri antilunari e finiranno entrambi allo zoo esposti alla curiosità del pubblico. Uno come «philistinus vulgaris» e l'altra come «c. mex normalis».

Il teatro di Palazzo Durini ha affidato la regia della Cimice a qualche anno orsono in Italia in un Germania — Bogdan Jelencov che ha al suo attivo una lunga carriera con messinscena di Shaw, Pirandello, Balzac, Osborne, Durrell, Miller, Schaffer oltre ai maggiori autori jugoslavi.

Del cast oltre a Carlo Bagno fanno parte Ruggiero De Donnino, Marco Baroni, Franco Carli, Anna Menchetti, Franco Jesurum, Vincenzo Ferro ecc.

### Alla TV Dal 4 gennaio la «Storia del valzer»

La prima puntata della Storia del valzer a cura di Roman Vindrák andrà in onda il 22 di martedì 4 gennaio sul Secondo canale televisivo. Alla trasmissione in gran parte dedicata alla forma del valzer nelle musiche di grandi compositori partecipano in modo essenziale i famosi direttori d'orchestra Armando La Rosa Parodi al pianista Piero Guarino dalle violoniste Cervo e Csekay alla violoncellista Donata Mandragani del coreografo Ugo Dill'ara ai ballerini solisti Sabine Libani e Angelo Pietri. Il pubblico anche un brano del Don Giovanni di Mozart per illustrare la fortuna del valzer anche nella musica del grande compositore di Salisburgo. Verranno esecute musiche di Bach, Haydn, Beethoven, Schubert e Weber per illustrare l'evoluzione del valzer dalle forme popolari del «Ländler» e della «D. ut scherzando» la sua fortuna e la sua definizione forma brillante assunta sotto l'influsso dell'Inno alla danza di Weber. Valzer è opportuno ricordarlo deriva dal tedesco «walzen» girarsi.

# Studenti nel teatro di Brecht



BERLINO — Giovani di molti paesi europei e dell'America latina hanno partecipato alla seconda Conferenza internazionale del teatro studentesco svoltasi nella capitale della RDT. Specialmente animato l'incontro che i congressisti hanno avuto, nella sede del Berliner Ensemble, con Helene Weigel e con gli altri attori e registi della famosa Compagnia fondata da Bertolt Brecht. Nella foto un gruppo di studenti delle nazioni scandinave durante il dibattito sull'arte della recitazione.

# Giuseppe Scotese gira quasi alla macchia Non vogliono mostrare il loro «pane amaro»

### «Giulietta degli spiriti» premiato dai critici newyorkesi

NEW YORK 28. Giulietta degli spiriti di Federico Fellini è stato eletto miglior film dell'anno in lingua straniera dai critici e memoria d'oro di New York. Il film in lingua inglese del 65 secondo gli stessi critici è Darling realizzato in Gran Bretagna e insignito ora di altri due riconoscimenti quali il miglior regista (John Schlesinger) e per la migliore attrice (Dulcie Gray). Miglior attore è stato premiato il tedesco Oskar Werner per la sua interpretazione e la Nave dei folli di San-y Kramer i premi verranno consegnati il 29 gennaio prossimo.

# LA VISITA



HOLLYWOOD — Soraya, la quale cerca nella «mecca» un rilancio dopo quella che lei stessa ha definito la «tragica esperienza italiana» è andata a trovare la nostra Giovanna Ralli sul set di «Cosa ha fatto in guerra papà?». È il primo atto del rilancio, questa foto? Tuttavia, di fronte alla bellezza popolare di Giovanna Ralli, quella dell'ex principessa segno, ci pare, lievemente il passo

### Una drammatica inchiesta - Le avventure della «troupe» - «Non si smetterebbe mai di girare»

Giuseppe Scotese il regista di Citta proibita che per la prima volta ha rivelato i quartieri proibiti di Hong Kong e Bombay e il dietro la facciata di città come Las Vegas, New Orleans e Tokio è partito in aereo assieme al direttore Santini e ad altri collaboratori. Destinazione Estremo Oriente. Il regista non ha voluto essere più preciso. La rotta dell'aereo e quella normale. Theran Bombay Calcutta Singapore Hong Kong, Tokio ma Scotese non ha voluto dire quale sarà l'area di rotta in cui intende scendere. E ciò per molte ragioni. Inanzitutto perché questa è l'ultima tappa di un viaggio in cui chi resta d'ora in poi da due anni e il regista partito per

giurare le sequenze conclusive del suo lavoro intende conservare una assoluta libertà di movimento. E poi l'esperienza accumulata in tante avventure e peripezie gli consiglia una riservatezza che arriva quasi al mistero.

«Nel realizzare Pane amaro che è un'inchiesta sulla fame nel mondo — ha detto Scotese — abbiamo incontrato due volute ostilità. Ed è anche comprensibile almeno sotto certi punti di vista che le autorità di un paese siano contrarie alla rappresentazione della miseria delle loro popolazioni. Perciò ora giriamo quasi clandestinamente».

Il regista ha infatti dovuto superare molte difficoltà per raccogliere tutto il materiale che attualmente è al montaggio.

«Siamo stati arrestati nel Banchanand — racconta Scotese — ci siamo trovati in mezzo all'eruzione del vulcano Irazu in Costarica sulle Ande ho avuto la malattia delle altitudini. Ma questi sono incidenti normali. Le vere difficoltà sono venute dalle proibizioni dalla mancanza di collaborazione della polizia degli organismi ufficiali».

«Molle personalità degli ambienti dell'ONU — ha dichiarato Scotese — hanno dimostrato un vivo interesse. Sappiamo comunque — ha proseguito il regista — che Pane amaro è atteso con molta curiosità in tutti gli ambienti internazionali che si occupano del grande problema fame e polverizzazione. Ma il film sarà soprattutto una sorpresa per il grande pubblico per la chiave giornalistica spettacolare in cui è realizzato. Insomma una drammatica inchiesta tradotta in un grosso spettacolo».

Quanto manca alla fine? «Il difetto di questi film — risponde il regista — è che uno non la smetterebbe mai di girare. Ma il film uscirà sicuramente in primavera».

### Cooperazione cinematografica cecoslovacca tedesca

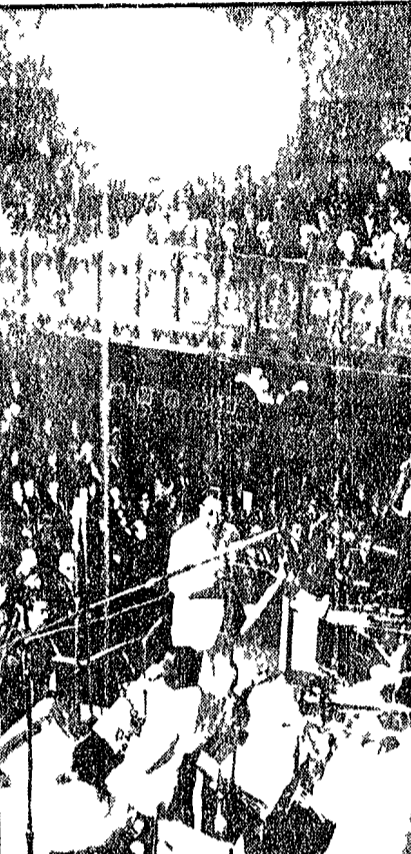
PRAGA 28. L'ente statale cinematografico cecoslovacco e l'Amministrazione generale per la cinematografia del ministero della Cultura della Repubblica ceca democratica tedesca hanno firmato un protocollo di cooperazione per il 1966. In occasione della firma avvenuta a Berlino presso il ministero della Cultura ceca, il ministro per la cultura cecoslovacca, Miroslav Pelech, ha detto: «L'Unione Sovietica è un paese che ha dato un contributo al cinema della RDT. Conter Witt una medaglia d'oro e un premio di riconoscimento del suo merito per lo sviluppo della cooperazione e dell'amicizia fra i due paesi».

Dopo il concerto di musiche religiose

# Ellington scriverà jazz dodecafonico

Nostro servizio

NEW YORK 28. Duke Ellington ha scritto un concerto per il 10 gennaio prossimo. Il concerto è dedicato all'attuale periodo festivo del Natale. Ellington si sarà occupato di questo lavoro con un certo amore e un certo impegno. Il concerto è dedicato all'attuale periodo festivo del Natale. Ellington si sarà occupato di questo lavoro con un certo amore e un certo impegno. Il concerto è dedicato all'attuale periodo festivo del Natale. Ellington si sarà occupato di questo lavoro con un certo amore e un certo impegno.



NEW YORK — Il concerto di Duke Ellington nella chiesa presbiteriana di New York. Il compositore è al centro dell'foto.

# Una nuova rubrica Appuntamenti in televisione con i giovani

Sarà affidata al regista Leandro Castellani e costituirà un incontro periodico

Dopo la brusca (ma meritata) scomparsa dal video di Penelope, la rubrica dedicata ai problemi femminili viene rinnovata con una nuova rubrica dedicata ai giovani. Il cui titolo provvisorio è appunto «Giovani». Il nuovo programma avrà «dopo quanto serve» il titolo «Giovani» e costituirà un appuntamento con il mondo e i problemi giovanili. Ogni settimana in prima serata i giovani presenteranno i loro problemi e le loro storie. A guidare questa rubrica sarà una giornalista che si occuperà di questi problemi. Anche la rubrica somiglierà al tempo nel taglio a «Cordialmente» non è questa una buona prospettiva. Non perché «Cordialmente» a parte le riserve che si possono fare e che abbiamo più volte fatto non abbia una sua validità ma perché i doppiogiochisti non hanno mai fatto un lavoro serio. Daltronde lo abbiamo detto altre volte il televideo è un mezzo che non può essere presentato solo pericoli specie se per ogni rubrica non si riesce a trovare una formula precisa. I temi che potrebbero e dovrebbero interessare tutti i giovani di essere considerati «categoria» e inoltre la «rubrica» è incoraggiata la delimitazione della nostra TV a evitare la produzione di inchieste organiche.

Comunque in questi casi è di prassi prassi concedere almeno un po' di fiducia all'iniziativa. Tanto più che a curare la rubrica è stato chiamato il regista Leandro Castellani che ha fatto di diritto documentari di notevole interesse come L'ultima Oppenheim, Giovanni XXIII il caso Rank, il segreto di Rudolf Hess e ha vinto tra il primo in Italia 1963 e il secondo al primo del documentario a Venezia.

# B.B. e Zaguri sono rientrati ieri a Parigi

PARIGI 28. Brigitte Bardot è tornata a Parigi accompagnata da Bob Zaguri. Al suo arrivo all'aeroporto di Orly l'attrice che portava occhiali neri e appariva piuttosto stanca non ha fatto dichiarazioni ed è subito uscita evolvendo la normale dogana. B.B. e Zaguri provenivano da New York città nella quale erano rientrati dopo un breve viaggio a Portofino. B.B. ha subito ammesso che il secondo viaggio durante tale viaggio essi si sarebbero sposati segretamente. Anche la partenza da New York proprio al contrario di quanto avviene in occasione del tumultuoso arrivo di dieci giorni fa si è svolta nella massima discrezione.

Frattanto la signora Olga Horstmann agente di Brigitte ha rivelato che tutte le grandi società cinematografiche americane hanno proposto almeno un film ciascuna all'attrice francese. Si esclude categoricamente che B.B. possa abbandonare Parigi per Hollywood ma è invece quanto mai probabile che l'attrice che ha sempre desiderato di interpretare una commedia musicale giri un film in America.

# rai V controcanale

Difficile «natalizzarsi»... (Il testo è molto frammentario e illeggibile in molte parti, sembra un articolo di critica o saggio).  
g. c.

# programmi TELEVISIONE 1'

- 17,30 LA TV DEI RAGAZZI a) «Martino e Martina» settimanale di varietà per ragazzi, b) Alice «Viaggio in roulotte»
- 17,00 TELEGIORNALE della sera (1 edizione)
- 17,15 OPINIONI A CONFRONTO
- 17,25 TELEGIORNALE SPORT «Te Tac Segnale orario Cronache italiane La giornata parlamentare Arcobaleno» - Previsioni del tempo
- 20,30 TELEGIORNALE della sera (2 edizione) Carosello
- 21,00 LA PROVA DEL NOVE, spettacolo inchiesta sulle canzoni di ieri e di oggi presentato da Corrado Tassinario abbinata alle letture di Capodanno con la partecipazione di Walter Chiari «In attesa della finalissima»
- 22,15 CRONACHE DEL XX SECOLO «Natale 1965 - Frontiere di pace»
- 23,00 TELEGIORNALE della notte

# TELEVISIONE 2'

- 19,00 IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA (quinto episodio)
- 21,00 TELEGIORNALE Segnale orario
- 21,10 INTERMEZZO
- 21,15 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET di Georges Simenon «Un Natale di Maigret» (replica)

# RADIO

- NAZIONALE
- Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35. Concerto per fantasia e orchestra. Musica del mattino. Accadde una mattina, 8,30. Il nostro buon giorno 8,45. Intermezzo, 9,05. A tavola col go. «Cronaca» 9,10. Pagine di musica 9,40. Le divagazioni del naturalista 9,45. Canzoni canzonati 10,05. Antologia operistica 10,30. Orchestra italiana e «Cronaca» 10,35. Passaggiato nel tempo 11,15. Itinerari italiani 11,30. Nicola Paganini 11,45. Musica per archi 12,05. Gli anni delle 12, 12,30. Antichi 12,55. Chi vuoi essere lieto 13,15. Carillon Zig Zag 13,25. Radiotelefonata 1966 13,30. Solisti della musica leggera 13,55. 14. Giorno per giorno 14,15. Trasmissioni regionali 15,15. Le novità da vedere 15,30. Parata di successi, 15,45. Quadrante economico 16. Giorno di tanti progetti. Lo zingaro compare 16,20. Rassegna di giovani concertisti 17,25. Il Settecento tra clavicembalo e pianoforte 18. Bellisguardo 18,35. Un microscopio per voi 18,35. «Sono un poeta» 19,05. Il settimanale dell'agricoltura 19,15. Il giornale di bordo 19,30. Modvi in giorata 19,53. Una canzone al giorno 20,20. Applausi a 20,25. Beatrice di Tenda».
- SECONDO
- Giornale radio ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 23,30. Musica del mattino 8,25. Buon viaggio 8,30. Concerto per fantasia e orchestra 9,35. La piuma e l'ultima Musica 10,35. Le nuove canzoni italiane 11. Il mondo di lei, 11,05. Buon giorno in ruota 11,25. Il moscone 11,40. Il portacenzone 12. Tema in bronzo 12,20.13. Trasmissioni regionali. L'appuntamento delle 11.14. La prova del nove e 14,05. Voci alla ribalta, 14,45. Dischi in vetrina 15. Aria di casa nostra 15,15. Molti scelti per voi 15,45. Concerto in cantata 16. Il centenario di casa nostra 16,35. Tre minuti per te 16,38. Dischi dell'ultima ora 17. La bancarella del disco 17,25. Buon viaggio 17,35. Non tutto ma di tutto 17,45. Rotocolor musicale 18,35. I vostri preferiti 19,50. Zig Zag, 20. Da oggi a ieri 20,30. Archi d'elefante 1966 20,35. Rchi in parata 21. Questo 1966, 21,40. I ba bau, 22,15. Tempo di danza.
- TERZO
- 19,30. La rassegna. Cultura francese 19,45. Carlo Praxer, 19. Bibliografia regionale, 19,30. Concerto di ogni sera 20,30. Rivista delle riviste, 20,40. Gabriel Faure, 21. Il Giornale del Terzo 21,20. Ritratti di scrittori salvatore Quasimodo 21,30. Panorama dei Festivali Musicali, 22,10. Italo Svevo. Uno scrittore europeo 22,45. La musica oggi.

# BRACCIO DI FERRO di Bud Saendorf

